



Settore

VETRO

Il contesto internazionale ed europeo

Nel 2024, la produzione di vetro delle industrie europee, secondo i dati di Glass Alliance Europe, è quantificata in 36,1 Mt, circa 1,5 Mt in meno rispetto al 2023,

equivalente a un calo percentuale del 4%, e oltre 4 Mt in meno rispetto al 2022 (-10% nell'ultimo biennio).

Import e export sono invece ri-

masti pressoché stabili rispetto all'anno precedente, registrando entrambe un lieve incremento rispettivamente dello 0,3% e dello 0,6%.

Figura 38 Fonte: Glass Alliance Europe

Produzione di vetro in UE27+Regno Unito, 2010-2024 (Mt)

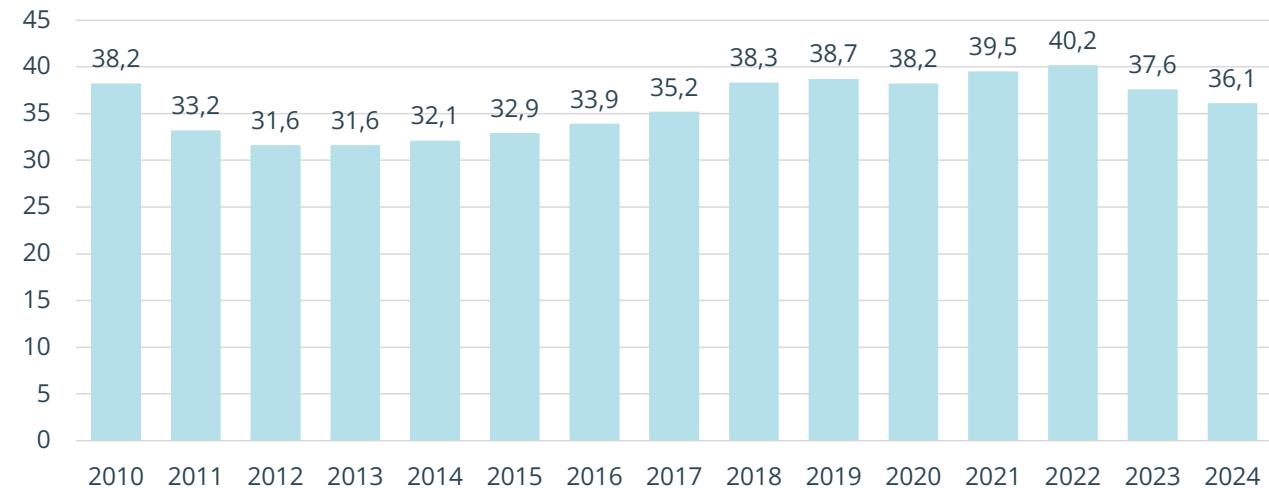
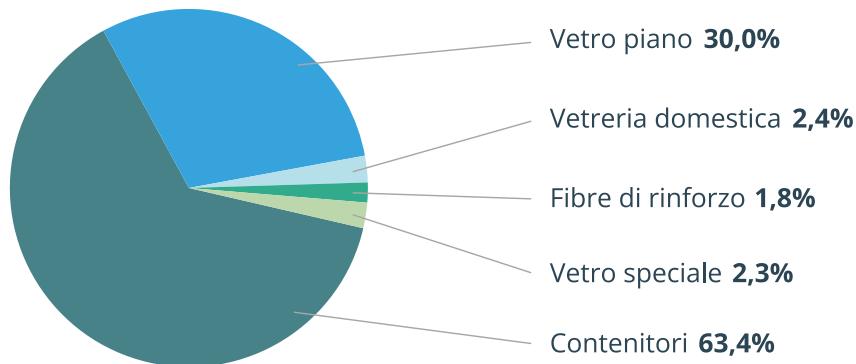


Figura 39 Fonte: Glass Alliance Europe**Produzione di vetro in UE27+Regno Unito per tipologia, 2024 (%)**

I contenitori e il vetro piano costituiscono la grande maggioranza - oltre il 90% - della produzione di vetro in Europa: i contenitori, in particolare, incidono per oltre il 63%, mentre il vetro piano rappresenta il 30% della produzione complessiva.

La quota rimanente (circa il 7%) è costituita da vetreria domestica, vetro speciale e fibre di rinforzo.

Il riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro in Europa

Nel 2023 il dato medio sul riciclo dei rifiuti di imballaggi in vetro registrato dai 27 Stati membri dell'Unione Europea ha raggiunto un valore pari al 74,5%, superando il target fissato per il 2025 (70%) e arrivando molto vicino al target fissato al 2030 (75%).

Fatta eccezione per la Spagna -il cui dato Eurostat più recente risale al 2022- che ha registrato un tasso di riciclo pari al 67,7%, tutti i principali Paesi europei hanno raggiunto e superato il target del

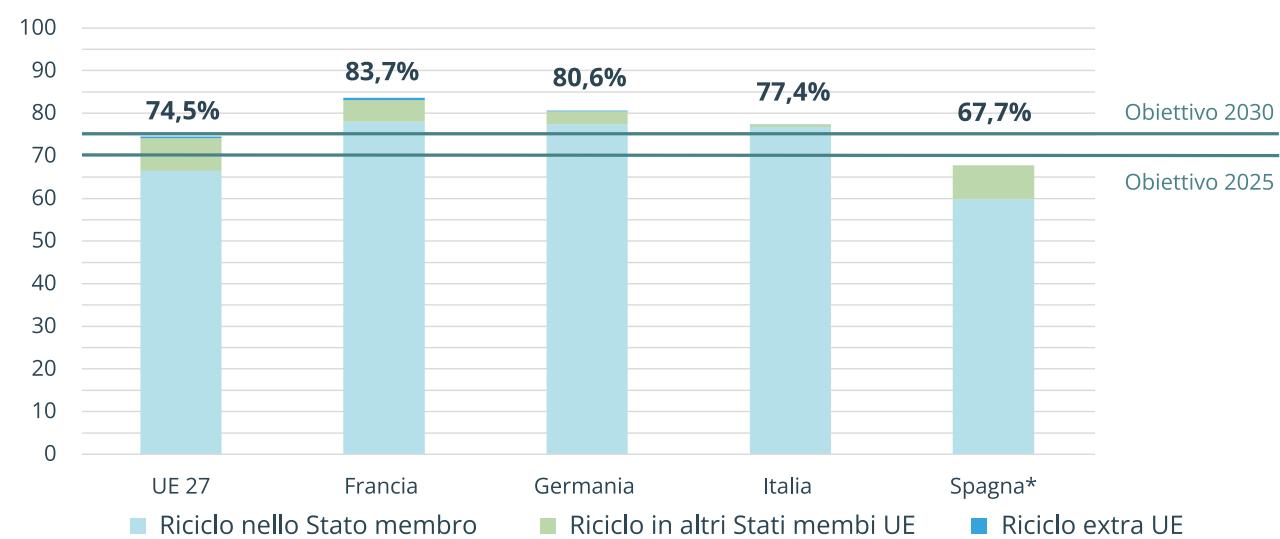
75% fissato al 2030.

L'Italia, con un tasso di riciclo degli imballaggi in vetro del 77,4%, si posiziona al terzo posto, alle spalle della Germania e della Francia, le quali registrano performance pari, rispettivamente, all'80,6% e 83,7%. Si evidenzia che la grande maggioranza dei rifiuti di imballaggio in vetro viene trattata all'interno dello Stato membro.

Tra i principali Paesi europei, l'Italia è quello che esporta meno, con appena uno 0,6% dei rifiuti

prodotti destinato verso altri Paesi UE, valore nettamente inferiore alla media europea (7,7%).

Francia e Germania registrano anch'esse valori al di sotto della media UE (rispettivamente 5,1% e 3%) mentre la Spagna destina la quota maggiore, pari all'8% dei propri rifiuti di imballaggio in vetro, al trattamento in altri Stati membri. L'avvio al riciclo extra UE presenta invece valori percentuali prossimi allo zero nell'UE27 come anche nei principali Paesi europei.

Figura 40 Fonte: Eurostat**Tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro nei principali Paesi europei, 2023 (%)**

* Ultimo dato Eurostat disponibile 2022

La produzione di vetro in Italia

L'industria italiana del vetro nel 2024 diventa la prima manifattura europea superando anche la Germania. Il vetro cavo per bottiglie e contenitori costituisce il grosso della produzione totale e ha subito una riduzione del 3,4% rispetto al 2023, passando da 4,5 a 4,3 Mt.

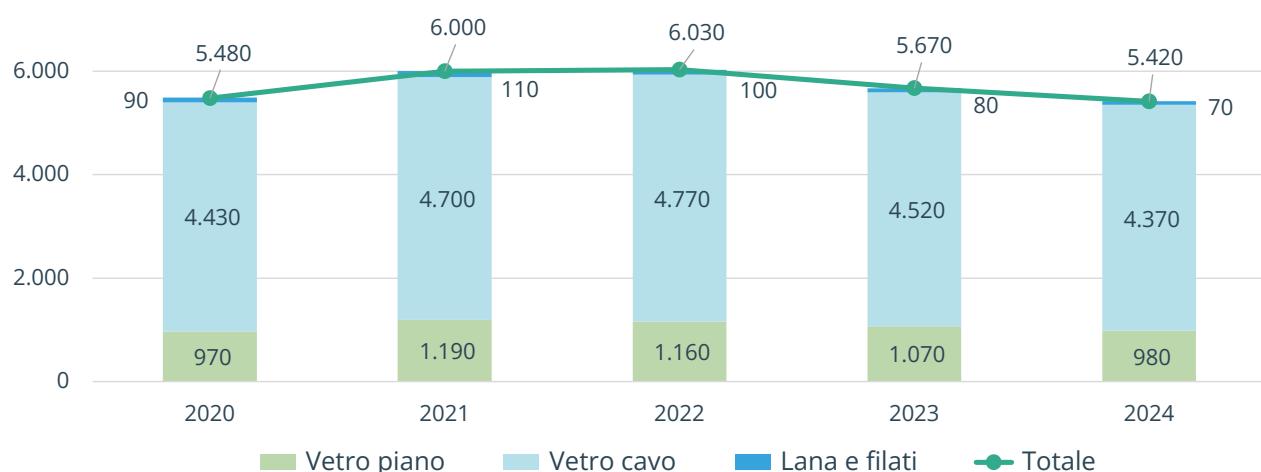
In particolare, le bottiglie, la cui produzione nazionale pesa per circa 3,7 Mt, hanno registrato un calo del 5%. Viceversa, i vasi destinati al settore alimentare hanno registrato un'importante crescita nella produzione (+24,5% rispetto al 2023) e, c'è stato un incremento

sul fronte del commercio estero, con le esportazioni cresciute del 43,3% e le importazioni addirittura del 17,3%.

La produzione di vetro piano per edilizia e auto ha riportato un decremento (-8%), attestandosi di poco sotto al milione di tonnellate.

Figura 41 Fonte: ASSOVETRO

Andamento per compatti della produzione di vetro in Italia, 2024 (kt)



Nel 2024, l'industria italiana del vetro ha riutilizzato una quantità di rottame MPS pari a poco più di 3,1 Mt, corrispondente al 62,7% del totale della produzione di vetro. La quota più consistente del rot-

tame di vetro riciclato deriva dalla raccolta differenziata degli imballaggi (41,1%, ossia oltre 2 Mt). Inoltre, sono state importate circa 201 kt di rottame di vetro, non disponibili sul mercato nazionale, per poter

soddisfare le richieste delle aziende del settore. Le importazioni sono scese del 34% rispetto al 2023, grazie soprattutto a una diminuzione dei prezzi che ha reso meno conveniente l'importazione di materiale.

Tabella 6 Fonte: COREVE

Quantitativi di rottame riciclato suddivisi per provenienza in Italia, 2024 (t e %)

TIPOLOGIA	QUANTITATIVO (t/anno)	% di rottame rispetto alla quantità di vetro fuso prodotto
Rottame nazionale da imballaggio da raccolta differenziata nazionale riciclato in Italia	2.065.840	41,1%
Rottame nazionale non da imballaggio riciclato in Italia	173.944	3,5%
Rottame da mercato estero riciclato in Italia	201.541	4%
Rottame riciclato internamente dall'industria del vetro italiana	703.535	14%
Rottame riciclato dall'industria del vetro esterna	4.400	0,1%
Totale rottame riciclato	3.149.260	62,7%

La filiera del recupero degli imballaggi in vetro in Italia

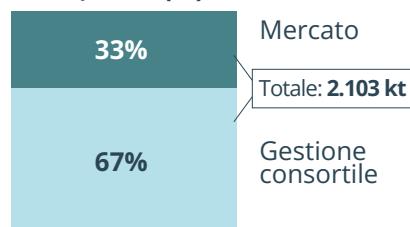
I quantitativi di imballaggi in vetro immessi a consumo nel 2024 sono diminuiti in misura molto lieve (-0,9% rispetto all'anno precedente, equivalente a 24 kt in meno). Contestualmente, anche la raccolta nazionale è scesa, ma in misura ancora più lieve, pari a 17 kt in meno rispetto al 2023, equivalente a un calo dello 0,7%. Viceversa, si è registrato un incremento delle quantità di rifiuti di imballaggi in vetro riciclati (+57 kt rispetto al 2023), con il tasso di

riciclo cresciuto di quasi 3 punti percentuali. Nel 2024, i rifiuti di imballaggi in vetro gestiti da COREVE, attraverso le convenzioni locali, sono quantificati in circa 1.399 kt, ovvero il 67% del totale, mentre il mercato ha gestito il restante 33% (704 kt). Dopo la notevole diminuzione delle quantità gestite da COREVE che era stata registrata nel 2023, l'aumento del 2024 è da attribuire alla forte riduzione del valore economico del rottame riconosciuto sul libero mercato. Ciò

ha portato molti comuni e gestori a chiedere la riattivazione della convenzione locale con COREVE.

Figura 42 Fonte: CONAI

Tipologia di gestione del riciclo di imballaggi in vetro in Italia, 2024 (%)



L'immesso al consumo di imballaggi in vetro

Nel 2024 sono state immesse al consumo 2.619 kt di imballaggi in vetro, proseguendo il trend di riduzione degli ultimi anni. La filiera ha visto un calo dello 0,9% rispetto

all'anno precedente e dell'8,1% rispetto al 2021.

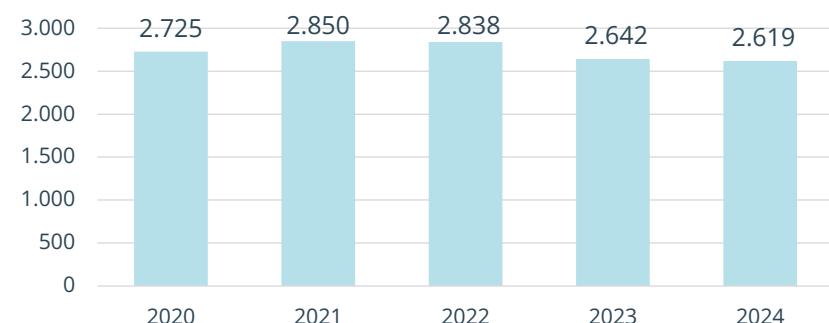
Le ragioni di questo calo sono da ricondurre all'erosione del potere d'acquisto delle famiglie italiane

e alle incertezze ancora presenti nel contesto internazionale che limitano la propensione al consumo a livello domestico dei principali prodotti confezionati in vetro (-1,8%).

Diversamente, le attività del circuito HoReCa (Hotel, Ristoranti e Catering), hanno risentito in misura inferiore della congiuntura economica negativa, potendo beneficiare dell'aumento delle presenze turistiche. Pertanto, i consumi fuori casa si sono attestati su valori sostanzialmente positivi (+2,8%), in linea con quelli dello scorso anno.

Figura 43 Fonte: CONAI

Immesso al consumo di imballaggi in vetro in Italia, 2020-2024 (kt)

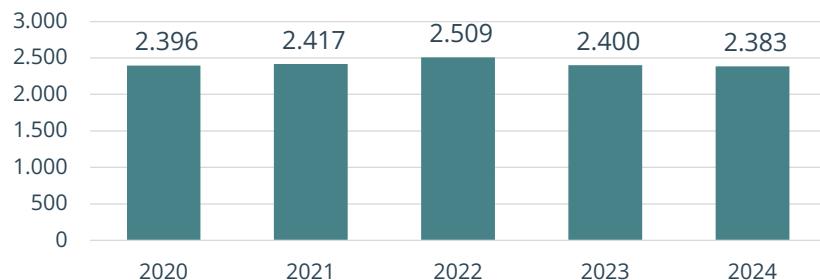


La raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro

I dati relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro -provenienti da superficie pubblica (gestione consortile e indipendente) e privata- mostrano una certa stabilità, seppure vi sia stata una riduzione estremamente lieve, pari allo 0,7%, rispetto all'anno precedente, essendo passati dalle 2.400 kt del

2023 alle 2.383 kt del 2024 nonostante la lieve riduzione della raccolta complessiva, nello stesso lasso temporale i quantitativi della raccolta consortile sono cresciuti del 4,7%, con un incremento da 1.660 a 1.737 kt. Il Nord si conferma il territorio in cui, nel 2024, sono state raccolte le quantità

maggiori, pari a 1.286 kt, ovvero il 54% del totale, mentre il Sud ha raccolta 654 kt e il Centro 443 kt (rispettivamente il 27% e il 19% del totale). Nel 2024, il numero di comuni e di abitanti convenzionati con COREVE ha continuato a crescere in modo rilevante durante l'intero anno. A dicembre 2024,

Figura 44 Fonte: COREVE**Andamento della raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro in Italia, 2020-2024 (kt)**

confrontando i dati con la fine dell'anno si è registrato un aumento di circa 1.400 comuni gestiti dal Consorzio, pari a una crescita del 26,2%. Parallelamente, la popolazione servita dalle convenzioni ha raggiunto i 51,3 milioni di abitanti, con un incremento di oltre 9 milioni di abitanti (+21,6%). Inoltre, le convenzioni attive sono aumentate del 12,5%, arrivando a 388.

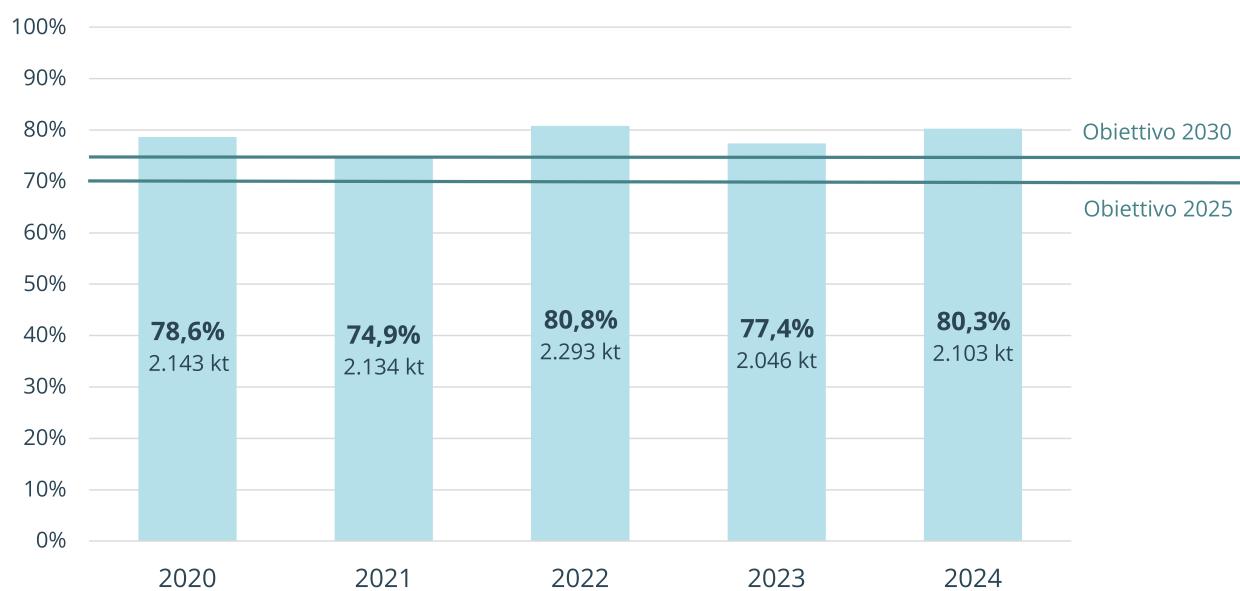
Il riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro

La quantità complessiva di rifiuti di imballaggi in vetro riciclati nel 2024 consiste in poco più di 2,1 Mt, con un tasso di riciclo effettivo arrivato all'80,3%, in aumento del 2,9% rispetto al 2023.

Nel 2023 la filiera aveva fortemen-

te risentito dell'aumento dei costi del rottame MPS, aumento che aveva favorito l'import di materiali più economici dall'estero e l'utilizzo delle materie prime vergini in sostituzione delle MPS, diventate meno convenienti. Il 2024 ha in-

vece visto una tendenza inversa, con una diminuzione dei prezzi dei rottami in vetro che, a sua volta, ha favorito un aumento del riciclo e una riduzione consistente, pari al 34%, dei volumi importati, scesi da 401 a 267 kt.

Figura 45 Fonte: CONAI**Target di riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro in Italia, 2020-2024 (% e kt)****Impianti di trattamento e riciclo**

Le aziende italiane produttrici di imballaggi in vetro, così come gli impianti di trattamento, non hanno subito variazioni rispetto

al 2023, confermando una situazione di stabilità per il settore. Oggi il rottame "pronto al forno" rappresenta fino al 90% delle ma-

terie prime utilizzate dai fornì per la produzione di vetro colorato destinato a nuovi imballaggi, come bottiglie per vino, birra e olio.

Figura 46 Fonte: COREVE**Impianti di trattamento di imballaggi in vetro in Italia, 2024 (n.)**

Nel 2024 sono presenti, in Italia, 37 aziende produttrici di imballaggi in vetro.

Di queste, la stragrande maggioranza è situata al Nord (26), mentre i restanti impianti sono suddivisi tra il Centro (5) e il Sud, con 6 aziende.

Lombardia e Veneto sono le regioni con la maggiore concentrazione di impianti produttivi, mentre Valle d'Aosta, Marche, Basilicata, Calabria, Molise e Sardegna non ne ospitano. Il rottame di vetro "pronto al forno" proviene da 19 centri di trattamento.

Le sfide e le potenzialità del settore

Negli ultimi dieci anni, l'attività di sensibilizzazione dei cittadini promossa da COREVE ha portato a un significativo incremento del riciclo del vetro nel nostro Paese: dal 2015 al 2024, le quantità riciclate sono aumentate del 26,6%, passando da 1.661 a 2.103 kt. Questo risultato è ancora più rilevante se si considera che nello stesso periodo l'immesso al consumo è cresciuto solo del 12%. Di conseguenza, il tasso di riciclo è salito dal 70,9% all'80,3%, superando stabilmente, già dal 2019, l'obiettivo europeo del 75% previsto per il 2030.

Nonostante i progressi dell'intera filiera, permane una quota significativa di rifiuti di vetro da imballaggio, stimata in circa 250 kt, che viene ancora persa. Su questo fronte, COREVE riconosce la necessità di intervenire, promuovendo azioni mirate in collaborazione con i comuni italiani e i gestori della raccolta con l'obiettivo di rafforzare le attività a supporto della raccolta differenziata.

Progetti per una raccolta più efficiente

A partire dal 2022, COREVE e ANCI hanno avviato una serie di bandi rivolti ai comuni italiani, finalizzati allo sviluppo di progetti per la raccolta differenziata del vetro di qualità. Grazie alla messa a terra di queste iniziative, confidiamo che nel prossimo biennio i volumi di vetro intercettati possano ulteriormente crescere, mentre nel triennio successivo, considerato l'elevato tasso di raccolta già raggiunto, le quantità dovrebbero allinearsi all'andamento dei consumi.

Verso una raccolta per colore

Tra le strategie future, COREVE intende promuovere l'introduzione della raccolta differenziata del vetro suddivisa per colore. Questa innovazione permetterà di ottenere volumi crescenti di vetro chiaro, una materia prima seconda di alta qualità, particolarmente richiesta dall'industria nazionale del riciclo.

L'obiettivo è quello di potenziare ulteriormente la capacità di riciclo dell'intera filiera, rispondendo in modo più efficace alle esigenze produttive.

Sostenibilità ambientale

Un altro ambito su cui COREVE intende agire è la sensibilizzazione dell'industria vetraria, affinché continui a privilegiare l'utilizzo del rottame di vetro rispetto alle materie prime minerali. Questa scelta non solo contribuisce a preservare le risorse naturali, ma comporta anche benefici ambientali significativi: l'impiego del rottame consente di risparmiare energia sia nella fase di estrazione delle materie prime che in quella di fusione, oltre a ridurre le emissioni di CO₂.

Innovazione e ricerca

Il settore vetrario è fortemente orientato all'innovazione, sia di processo che di prodotto.

Tra i temi prioritari figurano la riduzione degli scarti e delle perdite lungo tutta la filiera, lo sviluppo di soluzioni alternative allo smaltimento degli scarti e, in un'ottica di prevenzione, la progettazione di imballaggi in vetro più leggeri, mantenendone invariata la resistenza.

In questo contesto, COREVE collabora attivamente con la Stazione Sperimentale del Vetro per sostenere progetti di ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le performance ambientali e industriali del settore.

I progetti attualmente in corso e quelli previsti per i prossimi anni includono:

- Identificazione degli elementi inquinanti presenti nel rottame di vetro attraverso tecnologie iper-spettrali, capaci di rilevare con maggiore precisione e rapidità frammenti estranei al vetro.
- Monitoraggio degli impianti di trattamento, con analisi specifiche del rottame e dei suoi scarti, per definire standard di riferimento nella rimozione di materiali inquinanti, in particolare il piombo.
- Valorizzazione degli scarti di trattamento,

mediante la produzione di sabbia di vetro e lo studio delle migliori condizioni di granulazione, al fine di favorirne il riutilizzo in vetreria ed evitarne lo smaltimento.

- Sviluppo di una metodologia standardizzata per valutare la riciclabilità dei contenitori in vetro, basata sul principio del "Design for Recycling". Questo approccio consentirà di disporre di uno strumento armonizzato e applicabile a tutte le fasi del fine vita del contenitore: dalla raccolta al trattamento, fino al riciclo.